



Periodico dell'Associazione Progetto Verona - Gennaio 2010 - Anno 8° n. 1

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1 CNS VERONA

## Ma è possibile nascere di nuovo?

### Assemblee pubbliche

Le associazioni politiche **"Agire Politicamente"**, **"Città Popolare"** e **"Progetto Verona"** annunciano due assemblee presso la sala civica di via Brunelleschi, 12 - nelle serate di:

- **venerdì 29 gennaio - ore 21**

- **venerdì 12 marzo - ore 21**

(segnatele entrambe tra i vostri impegni: non arriverà un successivo invito).

Tema del 29 gennaio:

**"Traforo delle Torricelle: è utile o no per la città di Verona? Chi si assumerà i costi? A quale prezzo? Il cittadino sa?"**

**Relatore: Aldo Sala**

Tema dell'assemblea del 12 marzo, in vista delle elezioni regionali:

**"La Regione.**

**La Regione Veneto.**

**La Regione Veneto e Verona"**

**Relatore: Vittorino Colombo**

Il cittadino deve sapere: non può trovarsi di fronte a scelte già fatte senza avere le informazioni sufficienti per rendersi conto di ciò che viene deciso.

Una Amministrazione comunale ha contemporaneamente il dovere di decidere e quello di comportarsi in modo che i cittadini si sentano orgogliosi delle scelte che vengono fatte perché ne capiscono le motivazioni. Rifiutare il dialogo con chi è d'accordo, con chi è contrario, con chi ha domande e perplessità significa fare il proprio male. Si perde più tempo scatenando contrapposizioni che promuovendo l'incontro.

C'è da riflettere. La presenza alle nostre assemblee è un passo nella giusta direzione.

Caro Gesù bambino, sei venuto tra noi. Cosa significa? Un saluto gentile, un sorriso buono, tanto miele da spargere per qualche ora? Non è da te! Hai deciso di nascere non tra noi, ma fuori di noi, in un luogo dove a nessuno auguriamo di nascere. Perché? Cosa si aspetta uno come te in questo periodo delicato della politica in Italia e a Verona? Ci spingi verso un progetto di società, che si proponga di:

- stare dalla parte dei bambini, operando perché ce ne siano e perché possano crescere nell'amore e in un ambiente sano e accogliente. Oggi a Verona e in tutto l'Occidente i bambini sono pochi e poco considerati, lasciati alla responsabilità (essenziale, ma non sufficiente) dei genitori.

- stare dalla parte della famiglia, come luogo dell'amore e della vita: esperienza

essenziale per chi ne è coinvolto e perché la nostra società sia vitale.

- stare dalla parte dei poveri, di chi non ce la fa, consapevoli che ciò significa sostenere insieme chi produce ricchezza e chi ha bisogno.

- lavorare tutti per il bene di tutti, ognuno come 'prossimo' di ogni persona e dell'umanità.

Tu, Gesù, sei venuto per noi e stai con noi perché impariamo a essere responsabili gli uni degli altri.

Natale. Da bambini dicevamo a Gesù i nostri desideri e ci pareva che

ci ascoltasse, che ci dicesse "sì". Occorre recuperare la nostra innocenza di allora: il "sì" di Gesù e il nostro fanno rinascere e scoppiare una nuova speranza e la certezza che ogni bene produce nuovo bene.



*Il Direttivo di "Progetto Verona"*

### Così va la politica.

### La Lega Nord: dieci in propaganda

#### A) Ricordate le ronde?

Montagne di articoli, interviste, dibattiti. Si approva la legge. Da allora anche la parola ronde scompare. Non importavano le ronde, ma far apparire la Lega come partito che si preoccupa dei cittadini. Che lo sia veramente non importa. E intanto resta il problema: quale sicurezza visto che le forze dell'ordine vengono umiliate e subiscono un grave taglio dei finanziamenti?

**B) L'esercito salverà le nostre città?** Camionette con i militari dell'esercito in città. "Saranno loro i nostri difenso-

ri", assicurano i leghisti. Fermano immigrati e poveracci. I poliziotti li accompagnano e controllano. Non

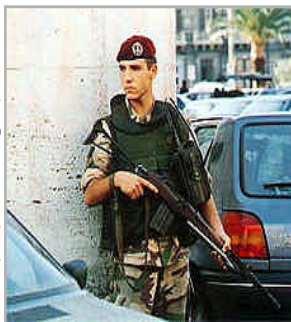
hanno più tempo per fare i poliziotti. Ma che importa? La gente 'percepisce' sicurezza e ringrazia la Lega. Anche la criminalità ringrazia.

#### C) Un anno di ondate "sicurezza"

##### 1°. I medici spia

"Denunceranno gli irregolari che chiedono cure". La norma non è approvata, ma ... "Viva la Lega! Ci difende. Sono gli altri partiti che non la lasciano fare!"

*(continua in seconda)*



## Così va la politica. La Lega Nord: dieci in propaganda

(continua dalla prima)

**2°. I presidi spia.** "Denunceranno gli alunni irregolari". La Lega prima resiste e poi molla. E' il "difensore del popolo".

**3°. Basta presidi e insegnanti del Sud nelle 'nostre' scuole.** La Lega per l'identità territoriale. "Sia la Regione a gestire i concorsi". In Veneto 64 istituti scolastici restano senza preside. Ma non importa.

**4°. Può insegnare in una Regione solo chi supera un esame** "dal quale emerga la conoscenza della storia, della tradizione e del dialetto" del posto. Basta professori meridionali nel Nord. La proposta viene bloccata, ma molti dicono: "Solo la Lega è con noi".

**5°. Nelle scuole l'insegnamento del dialetto** (quale?) deve essere obbligatorio. "L'italiano è lingua straniera, come il francese". La Lega si spinge al limite, per fare breccia nel cuore del profondo Nord.

Parole: non succede nulla.

**6°. La Lega:**

**"Creiamo classi ponte** o differenziate per insegnare agli alunni stranieri la lingua italiana". Mesi di articoli e dibattiti; poi ... il silenzio. Tutto come prima. Lega: scopo raggiunto.

**7°. Nascono negli stessi ospedali,** ma gli 'stranieri' in una classe scolastica non devono superare il 30%. Sì di Lega e altri partiti. Appoggia il ministro Gelmini. Dal 2010. Va bene dove il problema si può risolvere. Ma se si devono spostare alunni in quartieri diversi dal proprio che si fa? Se si privilegiano le classi ghetto come si può pensare all'integrazione? Che importa? La Lega "difende i nostri bambini".

**8°. Ministro Maroni: "Faremo il registro dei senza fissa dimora.** E' utile. E' fattibile? E' uno spot per dire: "Ci pensiamo noi della Lega a liberarvi dalla spazzatura. Basta che votiate per noi?"

**9°. I "soggetti illegalmente presenti in Italia"** vanno processati per clandestinità ed espulsi. Lo vuole la Lega. Uffici giudiziari mobilitati. Gli imputati non si presentano. Poche sentenze e giudici con le mani in mano. La legge non è applicabile. Ma la Lega ha già raggiunto il risultato.

**10°. Molti Comuni proibiscono i bivacchi.** A Milano Davide Boni, assessore regionale leghista: "Gli

assembramenti di clandestini nelle piazze sono intollerabili". Riccardo De Corato, assessore comunale: "Se la Lega protesta, chiami il ministro Maroni che convinca Prefetto e Questore a sanare la situazione. L'ordine è di non fare nulla". Discorso strano e voti alla Lega.

**11°. Senatori della Lega e il ministro Maroni** propongono il **permesso di soggiorno a punti**. A chi non rispetta la legge cala il punteggio, fino all'espulsione. Proposta bocciata, ma la Lega gode.

**12°. Eroe per molti un sindaco leghista** che inventa un originale **"Bianco Natale"**: i concittadini denuncino i clandestini. Si arriverà a un Natale di soli bianchi. "Sporco negro, pussa via!". La Lega sì che capisce la festa cristiana!

**13°. "Niente matrimonio per chi non ha il permesso di soggiorno".** Vite stravolte. Gli abusi sono stati molti, ma



chi ha il diritto di impedire il matrimonio? Viva la Lega!

**14°. "Gli immigrati che non sono cittadini italiani** non voteranno neppure alle elezioni amministrative, anche se sono in Italia da 30 anni". La Lega sì che se ne intende!

**15°. "Rimbalza il clandestino"**: un nuovo gioco. Muose puntato su navi che portano immigrati in Italia; si ottengono punti in base alle imbarcazioni respinte". Se il respingimento fallisce si riprova "per dimostrare di essere un vero leghista". Tra i promotori ci sarebbe Renzo Bossi, il figlio. La sofferenza umana diventa gioco, per far voti.

**16°. Maroni:** "Nessun altro nel governo ha raggiunto risultati come i nostri". Quali? **Respingere migliaia di fuggiaschi verso l'inferno della Libia.** A parte il respingere, il godere di aver ucciso la propria umanità fa paura per il nostro futuro. Ma cosa conta? "La gente lo vuole".

**17°. Proposta: 80 ragazzi di 13-14 anni,** non accompagnati, **sbarcati a Lampedusa** nel gennaio 2009, vanno

accompagnati in una struttura di lesolo. Giustamente il Sindaco chiede garanzie. La Lega dice no: l'area è solo per le emergenze locali. Battimani!

**18°. Per il permesso a punti, 200 euro;** per la cittadinanza, 200 euro; per il permesso di soggiorno, dagli 80 ai 200 euro; per una attività in proprio, 10.000 euro. Non basta pagare le imposte, come di dovere. Cittadini 'speciali' devono pagare di più: Lega e soci dicono di combattere la clandestinità e rendono difficile l'accesso al permesso di soggiorno: il mezzo per uscire dalla clandestinità. Per una famiglia di 5 persone occorrono 400 euro per averlo. Quante se lo possono permettere?

**19°. Primavera 2009: scoppia la questione colf e badanti dopo che la clandestinità è diventata reato.** Famiglie italiane e donne immigrate irregolari sono in pena. Molti politici le rassicurano. Ma i leghisti si mostrano intransigenti. Roberto Calderoli: "500.000 badanti irregolari? Chi certifica che sono così tante? Di regolarizzarle non se ne parla: chi è fuori è fuori e torni al suo paese. Le regole vanno rispettate. Abbiamo verificato le domande di ingresso: i due terzi erano prostitute. Niente sanatorie". Conclusione: il ministro leghista Maroni promuove la sanatoria per le badanti, per 500 euro ciascuna. La Lega la sua 'bella figura' l'ha fatta.

**20°. Dopo aver brandito per anni lo spadone contro Chiesa cattolica e cattocomunisti,** la Lega si scopre unico difensore della identità e delle radici cristiane. Cattolicesimo pagano: "Viva il crocifisso nelle scuole" e chi non lo mette sia punito. Mescola Gesù con gli dei Po e Dialetto; non vuole moschee; chiede il crocifisso nella bandiera italiana. La Lega tocca l'anima profonda di molti italiani.

**21°. Ministro Maroni: "No ai buonisti.** Bisogna essere cattivi per contrastare l'immigrazione clandestina e affermare il rigore della legge". Immigrati e clandestini in Italia sono in continuo aumento; ma importante è dire che la Lega è cattiva e non li vuole: chi ascolta e non sa vota. A chi importa che stiamo parlando di persone umane, di noi?

(continua in quinta)

## Può vivere un popolo senza figli?

Torniamo indietro di 30 anni, all'epoca in cui il dibattito sull'aborto volontario era molto vivo. Molte italiane e molti italiani osannavano alla sua legalizzazione in nome della libertà e della dignità della donna.

Io ero tra chi sosteneva che il non riconoscere una nuova vita in divenire porta a una mentalità di minore rispetto per ogni vita umana. Garanzia dell'accoglienza di ogni persona è il rispetto di ogni vita, anche del peggior delinquente, dell'emarginato, del barbone, del violento, di ogni diverso. Invece il minore rispetto della vita, a partire da quella non nata ma palpitante nella mamma, porta a mettere in dubbio il valore sommo della persona vivente, per quanto mal ridotta. Ne resto convinto: impostare la questione 'aborto volontario' solo dal punto di vista della donna incinta che decide di liberarsi del "frutto del concepimento", di un "grumo di cellule", apre a conseguenze gravi: all'ingresso nella coscienza di una persona, di un popo-

lo, dell'umanità intera della percezione che ci sono vite vere e vite non vite. Non si sa più dove ci si può fermare.

Tutti capiamo la sofferenza, a volte la tragedia di una donna che si trova incinta e, per motivi molto seri, non vuole che il figlio concepito nasca. Ragionare con umanità e con coscienza politica implica:

- **primo**: definire cosa o chi è quel "frutto del concepimento". E' decisivo, per il nostro futuro, che non ci imbrogliamo: anche chi decide di eliminarlo deve riconoscere che si butta via non un qualsiasi grumo di cellule, ma un progetto di uomo, un processo in divenire che è e diventa persona umana. Aiuta la riflessione del grande filosofo greco Aristotele, che parla di potenza e di atto. Un chicco di grano non è pane, ma è pane in potenza: può ed è destinato a diventarlo. Se segue il suo corso naturale, se cresce e matura, diventa di sicuro pane. Posso decidere di buttarlo via (in questo caso non diventa pane), ma so di buttare via ciò

che sarebbe diventato pane.

Fondamentale e difficile dovere è dire la verità e la verità è che l'aborto volontario ha cambiato il volto di Verona, dell'Italia, dell'Europa, del mondo. In Europa, oggi, mancano all'appello molti milioni di persone, che sarebbero giovani nel pieno delle energie.

- **secondo**: capire la situazione umana della donna incinta e, se esiste, del nucleo familiare e verificare le possibili vie d'uscita da una situazione pesante. Oggi è scontato che chi lo decide abortisce. La questione va reimpostata: non serve a nessuno e pesa sulla coscienza di tutti il far finta che si tratti di un qualsiasi intervento chirurgico; occorre ragionare con coscienza e verificare insieme le vie d'uscita capaci di arricchire la nostra umanità, prima di arrivare alla scelta dell'aborto, ritenuta il male minore, ma che resta una sconfitta dell'umanità.

## Non siamo più autosufficienti

Mi tornano alla mente queste riflessioni quando affrontiamo il problema immigrazione. Mi limito a una riflessione politica, sul nostro futuro da costruire: supponiamo che gli immigrati che oggi sono in Italia se ne vadano o rifiutino di lavorare. L'Italia si fermerebbe; dovrebbe tentare di riorganizzarsi e non ce la farebbe: non abbiamo le energie umane sufficienti per coprire le esigenze del mondo del lavoro, della previdenza, dell'assistenza ai nostri anziani e a chi ha bisogno, dei servizi e della nuova imprenditorialità. Ci accorgeremmo che non siamo più in grado di procedere da soli: mancano milioni di italiani che avrebbero potuto essere tra noi e non ci sono, anche per il ricorso all'aborto volontario.

E' giusto che arrivino tra noi cittadini immigrati: è loro diritto vivere meglio, come lo è stato per molti italiani in passato; portano energie e giovinezza. Però mi dispiace che il nostro popolo non sia autosufficiente, non in grado di garantire il futuro di una grande cultura, di una grande tradizione artistica, di una fede religiosa che ha valorizzato e segnato tutti noi.

La politica c'entra e come: deve valoriz-

zare e sostenere la famiglia, una famiglia che si senta corresponsabile della crescita della società intera e che sappia e possa mettere al mondo figli, certamente più di uno. La politica deve accompagnare la preparazione, la nascita e l'evolversi della famiglia, mostrando che ogni famiglia la interessa; che interviene, per quanto può, in ogni suo bisogno.

Un piccolo esempio: sono stato, per pochi mesi, assessore alle politiche familiari del Comune di Verona. Ho tentato una strada: una signora motivata, dipendente comunale, ha avuto l'incarico



di reperire i dati delle coppie vicine al matrimonio e di telefonare loro all'avvio della nuova famiglia. Molte si stupivano che il Comune prendesse una tale iniziativa: segno che la famiglia è fatto solo privato. Invitava queste coppie a un incontro in Comune (strano? Ma il Comune non è la casa di tutti i cittadini?) per un primo contatto diretto, che, per quelle disponibili, sarebbe continuato nel tempo, in modo che emergessero i dati positivi, i problemi e le esigenze della nuova esperienza di vita. Dalla vita concreta avrebbe avuto inizio un progetto di politica familiare.

Non è difficile. Questo percorso esige però un cambio di mentalità e del fare politica, che parte dalla vita normale delle nostre famiglie che così diventano protagoniste delle scelte della città, vera forza sociale, anima della comunità. Emergerebbero così il valore e il ruolo sociale della famiglia e il legame tra Comune e famiglie diventerebbe forte, concreto, comprensibile.

Stato, Comune e famiglie (di ogni provenienza) camminerebbero insieme per costruire il mondo di oggi e di domani.

*Tito Brunelli*

# I Comuni: le vere autonomie locali

L'Italia vede nei suoi 8101 Comuni un pilastro della convivenza sociale.

Don Luigi Sturzo, un secolo fa, ha fondato il suo programma politico sui Comuni: le autonomie locali. Il progetto di Italia che è nato si basa sul valore unico e irripetibile di ogni persona umana, che ha in sé energie potenti. Ogni persona, sostiene Sturzo, deve fare da sola tutto ciò che può per la vita sua e degli altri, senza chiedere aiuto e senza chiudersi. Lo stesso devono fare le altre persone, in un servizio reciproco. Ognuno si accorge che alcune cose le può fare da solo (e le fa), ma sperimenta che, per realizzarne altre, deve ricorrere all'aiuto della sua famiglia. Ogni famiglia, continua Sturzo, basandosi sulle proprie forze, fa tutto quello che è capace per la sua vita e per quella degli altri. Anch'essa però si rende conto che, per quanto si impegni, da sola non ce la fa, per cui è obbligata a ricorrere all'aiuto del gruppo sociale di appartenenza (altre famiglie, amici, conoscenti, professionisti, costruttori, ...), che le viene incontro, ognuno con le sue capacità e competenze. Così progressivamente si sviluppa l'organizzazione sociale locale, che è il Comune, che facilita e accompagna la vita degli abitanti del territorio. Per le imprese grandi il Comune, con i Comuni vicini, dà origine a organizzazioni amministrative più vaste (Comunità montane, comprensori, zone, circoscrizioni, Province, Regioni, unione di Regioni, Stato, Unione Europea, organismi internazionali, ONU), capaci di rispondere alle innumerevoli necessità, tra cui l'istruzione, la sanità, lo sviluppo economico, culturale e sociale.

E' la visione della politica che nasce dal popolo; che vede protagonisti ogni persona, ogni famiglia, ogni gruppo di persone e di famiglie, ogni gruppo organizzato. E' la politica della responsabilità di tutti e della partecipazione di tutti in comunità sempre più vaste. Questa impostazione sociale si chiama sussidiarietà, principio sempre legato, nella visione di Sturzo, al principio di solidarietà, per il quale, nel percorso sociale, si è vicini e ci si sostiene gli uni gli altri: chi ha di più (economicamente, culturalmente, socialmente) corre in aiuto di chi ha meno e fa il possibile perché si tiri fuori dalle sue difficoltà.

Al centro ci sono le persone, le famiglie e i Comuni. Lo Stato e la Regione sono al loro servizio. E' la prospettiva delle autonomie locali, dove le persone concretamente vivono. L'autonomia è anche a livello finanziario, in una visione di solidarietà, a livello



lo nazionale e internazionale, tra chi ha di più e chi ha di meno. Questo difficile equilibrio è compito prioritario della politica.

Oggi si parla di federalismo: è un'altra impostazione politica, che mette al centro le Regioni (o Regioni più vaste di quelle di oggi): principalmente a Stato e Regioni vanno il potere e i soldi. I Comuni (lo vediamo anche oggi) perdono progressivamente in autonomia. Preoccupa che chi sbandiera il federalismo fiscale strozzi nei fatti l'autonomia non solo economica dei Comuni, oggi allo stremo delle risorse.

I trasferimenti di soldi da parte dello Stato ai Comuni diminuiscono. Le entrate proprie dei Comuni, in particolare l'Ici, vengono abolite. I sindaci ripetono: "Facciamo i salti mortali. Non abbiamo più autonomia fiscale. Ci mancano le risorse. E' sui Comuni che si scaricano gli oneri per la tenuta della finanza pubblica". Conseguenza che i Comuni dimuiscono la propria capacità di spesa e sfofiscono iniziative culturali, politiche sociali, investimenti e manutenzioni.

E' grave che chi parla di federalismo decida nei fatti che scelte fondamentali, come quella dei candidati al Parlamento, sia fatta dai capi dei partiti. E' poi da verificare con attenzione la nuova organizzazione nazionale federale ( se sarà realizzata), perché non avvenga che al centralismo nazionale si sostituisca un nuovo centralismo: quello delle Regioni e quello dei capi dei partiti, mortale per la democrazia.

Timori fondati anche a Verona. Un solo esempio: le otto Circoscrizioni cittadine sono nate con il compito priori-

tario del dialogo aperto e costante tra cittadini e Amministrazione: il vero decentramento, purtroppo fallito, prima di tutto nelle teste dei partiti e dei loro capi. Se i cittadini sono informati e partecipano alle decisioni, nessun 'capo' può decidere da solo. E' quello che non si vuole? L'autonomia locale e il popolarismo sturziano sono altra cosa.

## Bipolari? Forse ci fa male

*Ci dicono che il bipolarismo (Centro Destra e Centro Sinistra) ha fatto fare un passo avanti alla politica in Italia. Da anni ci convincono, con motivazioni serie, che i molti partiti sono un male, mentre il bipolarismo (due gruppi politici, ognuno formato da più partiti) e il bipartitismo (due soli partiti) garantiscono una conduzione politica migliore e più stabile. Ci dicono: "O di qua o di là: scegli!". Occorre riflettere a partire dalla realtà. Chi sta col Centro Destra sa che c'è un capo e che capo è. A molte di queste persone sta bene così: gli Italiani, per andare avanti, hanno bisogno di un capo che decida. Chi sta con il Centro Sinistra sa che ci si trova d'accordo contro il capo del Centro Destra. Per il resto la contesa interna non si ferma mai.*

*La politica diventa guerra permanente: lo vediamo con chiarezza.*

*E chi entra in uno dei due poli? Ci sono anche persone nuove alla politica, ma in entrambi troviamo ex democristiani, ex comunisti, ex socialisti, ex liberali, ex repubblicani, ex radicali. Vediamo anche che ci sono formazioni che in una legislatura sono di qua e in quella successiva sono di là. Ancora. I politici condannano i cittadini che si lasciano andare a contrapposizioni e odi. Ma sono proprio loro i primi e i più colpevoli nell'aizzare gli uni contro gli altri e a evitare confronti positivi sulle scelte da compiere. E' meglio bloccare la comunicazione attraverso computer e telefonini, come vogliono alcuni politici, o è meglio che i politici stessi imparino almeno l'educazione e la smettano di litigare e di difendere se stessi e il loro capo?*

*Ci chiediamo: se l'esperienza italiana del bipolarismo uccide il dibattito politico e alimenta la guerra tra politici e tra cittadini, è il sistema complessivo che va rivisto, per il bene di tutti noi. Non è ammissibile che il dibattito sia sempre sull'essere pro o contro Berlusconi. Se si continua così, si va verso la pazzia nazionale, verso violenza e odio, che ci possono travolgere.*

*Occorre interrogarsi: o il bipolarismo cambia marcia (ma chi ci crede finché continua la presenza di Berlusconi?) o ci porta allo sfascio. Se questa è la direzione, occorre uscirne in fretta. (Tito Brunelli)*

## Così va la politica. La Lega Nord: dieci in propaganda

(continua dalla seconda)

**22°. Matteo Salvini**, leghista milanese: "Si può pensare a posti e vagoni del metrò riservati ai milanesi. Chiediamo di riservare una o due carrozze dei tram alle donne, italiane e non, visti insulti, aggressioni, palpeggiamenti che subiscono". Raffaella Piccinini, leghista: "Il metrò è sporco: fa schifo. Aggiungiamo un vagone per sole donne?". Domanda: "E per gli extracomunitari è necessaria una soluzione del genere?". Risposta secca: "Sì". Ancora battimani.

**23°.** La Lega: gli immigrati senza permesso di soggiorno non possono registrare all'anagrafe il figlio nato, condannato a essere un fantasma. L'uomo è ancora portatore di diritti? Lo stesso Berlusconi, nel marzo 2009, afferma che la Lega Nord non può pretendere sempre tutto. Oggi lo direbbe?

**24°.** Aprile 2008: 20 onorevoli leghisti depositano una proposta di legge per creare un esercito del Nord e dividere le forze armate. A che cosa mirano? Applausi dalle bettole profonde.

### D) Ondate venete

**1°. Buoni scuola solo alle famiglie con residenza** e lavoro ininterrotto in Veneto da almeno 15 anni. Razzismo? "La Lega difende i Veneti. E' con noi!".

**2°. Crisi economica:** aiuti alle famiglie. La Lega: "Solo per quelle con almeno un genitore veneto". Risultato: si cancellano i 4 milioni stanziati. 500.000 euro vanno all'identità veneta: sagre, presepi, befana,

pan e vin, mestieranti, cantastorie, dialetto, teatro in lingua veneta, "Disegna el Leon veneto", "Festa del popolo veneto". Polemica feroce. I bisogni delle famiglie? Ci si penserà un'altra volta. Prevala la Lega. In nome del popolo. Pochissimi sentono il bisogno di reagire.

**3°. Chi può ricevere il contributo regionale** per pagare il mutuo per la casa? Lega: "Precedenza ai veneti e poi a chi è qui da almeno 15 anni". Galan: "No a una società demagogica".

**4°. Costituzione delle "guardie padane"** e loro gesta 12 anni fa. Ottobre 2008: la Giunta del Parlamento per le autorizzazioni a procedere nega che Umberto Bossi, Roberto Calderoli, Roberto Maroni e altri siano sottoposti a regolare processo. Qualcuno protesta?

### E) Ondate veronesi

**1°.** Leghista, attirandosi molte simpatie: "L'Autodromo di Vigasio non s'ha da fare". Si vota in Provincia sulla valutazione di impatto ambientale. Tutti i leghisti votano "sì". Proteste?

**2°.** Proposta di Lega e sindaco Tosi: **le Circostrizioni cittadine passano da 8 a 4**; i Consiglieri passano da 24 o 18 a 10. "La crisi economica impone di risparmiare". Peccato che i partiti, anche quelli della maggioranza, non sappiano nulla. Battuta del consigliere comunale PdL Gruberio: "Proposta di buon impatto propagandistico".

**3°. Le mense dei poveri** vanno presidiate dalla polizia municipale. I poveri tornano nel buio; molti cittadini respirano. Voti per

chi?

**4°. La coerenza è una virtù?** L'ONU indice la giornata contro la povertà e il Comune di Verona aderisce e chiede che la povertà sia combattuta ed eliminata. Combatte contro se stesso?

**5°. Lega** e sindaco Tosi fanno il possibile per eliminare i luoghi di culto islamici e non solo. Chiedono referendum comunali per decidere sulla richiesta di costruzione di edifici di culto. Si sa: la nostra gente non li vuole. E i diritti inalienabili dell'uomo?

**Anche "Progetto Verona" ha bisogno di finanziamenti. Chi può ci dia una mano.**

*Le spese vive che ci permettono di far arrivare questo nostro giornale sono di circa 800 euro a numero. Ad oggi abbiamo i soldi per il presente giornale e per un altro numero.*

*E poi? Se arriveranno soldi continueremo, altrimenti anche questo foglio sparirà e dovremo accontentarci dei mass media che conosciamo.*

*Ci teniamo a continuare il nostro servizio di informazione: tante piccole e grandi somme valgono perché molti possano usufruire di questo aiuto a riflettere.*

*Per il finanziamento potete utilizzare il c/c bancario intestato all'associazione "Progetto Verona" presso la Banca Popolare di Bergamo, filiale di via Galvani, le cui coordinate bancarie sono:*

**IT98R054281170000000092778**  
*oppure utilizzare il conto corrente postale n° 91845735.*

E' da chiedersi perché la realtà della scuola è quasi assente nel dibattito pubblico ed è quasi scomparsa dal confronto culturale e politico; mentre deve essere al centro dell'attenzione di tutti gli Italiani che ragionano e che esigono la formazione di persone mature, inventive e competenti. Occorre mobilitarci per spingere in alto la nostra scuola.

## Dove va la scuola pubblica?

Leggo quel poco che scrive la stampa. Ascolto ministri della Repubblica e rappresentanti dello Stato. Parlano di riforma della scuola in atto, di una scuola nuova. Parlo con educatori e insegnanti di nidi e scuole: dalle materne alle superiori. Parlo con genitori di alunni. Voce unanime: la scuola, in questo anno scolastico, sta facendo un passo indietro enorme. Dispiace che una donna si presti ad abbassare l'offerta formativa per le nuove generazioni.

I soldi a disposizione, già pochi, sono diminuiti. Mancano attrezzature essenziali. Gravissimo è il calo numerico (ora contenuto, ma destinato a crescere) degli insegnanti, in una situazione sempre più problematica degli alunni: anni fa quelli in vario modo 'difficili' erano alcuni per classe; oggi sono la gran parte quelli che hanno bisogno di attenzioni e di cure personali, dal punto di vista dell'istruzione e della conoscenza e da quello umano e psicologico. E' deleterio che, quando un insegnante è assente, i suoi alunni vengano

no divisi nelle altre classi. E non si tratta di eventi rari. E' generale poi la difficoltà degli alunni di seguire con attenzione e con continuità le lezioni. Il fatto che le classi diventano più numerose e che vengono a mancare le compresenze degli insegnanti aggrava la situazione: chi non ce la fa corre il rischio di essere lasciato a se stesso, anche perché il lavoro in piccoli gruppi, precedentemente molto diffuso, con un solo insegnante, diventa difficile e poco produttivo. L'aumento degli immigrati crea opportunità e richiede una presenza stabile dell'insegnante. Fino a tre anni fa, intervenivano nella classe mediatori linguistici e culturali, con il compito di aiutare gli alunni immigrati a inserirsi nella classe, ad apprendere la lingua italiana e a favorire l'incontro delle diverse culture. Comune di Verona e Provveditorato agli Studi erano all'avanguardia in questo fondamentale servizio. Purtroppo l'Amministrazione Tosi, senza valutare le conseguenze, ha eliminato questa presenza.

C'è di mezzo il futuro dei nostri figli e di tutti noi.

# Traffico e parcheggi: quale soluzione?

A parte gli annunci su traforo, filobus, area Fiera, vendita e utilizzo di palazzi, da un anno quello dei parcheggi è l'unico argomento concreto di cui la città dibatte. Sono in preparazione, tra tante difficoltà, quelli di piazza Ardit, lungadige Capuletti, San Giorgio.

Si aspettano quelli all'ex Gasometro, all'Arsenale, presso l'ospedale di Borgo Trento. Quello che da alcuni mesi occupa le prime pagine è il parcheggio ipotizzato in piazza Corrubio, a San Zeno.

Di chiaro c'è che quasi nessuno vuole il parcheggio nel suo quartiere, vicino a casa. E' goffo e preoccupante vedere che tutti due gli schieramenti politici sono contrari al parcheggio in piazza Corrubio e sono con i cittadini che contestano: sabato 21 novembre, alla

manifestazione dei sanzenati anti parcheggio erano presenti importanti esponenti del centro sinistra e Sindaco e maggioranza garantivano contrarietà al parcheggio, denunciando le scelte del centro sinistra. Situazione deprecabile, tra evidenti falsità: nessuno vuole il parcheggio e i lavori procedono. Si spera che emergano reperti storici.

Proviamo a impostare la questione nella verità.

Torniamo indietro di 20 anni. Sui giornali di allora era pressante e continua la richiesta di (tanti) parcheggi in città. "Altrimenti - si diceva - Verona va in blocco e non ci si muoverà più". Pareva richiesta di tutti. L'allora Amministrazione Sironi ha proposto 5 grandi parcheggi (piazza Isolo, via De Lellis-ospedale Borgo Trento, giardini Lombroso, Arsenale, piazzale Cadorna). La società Italimpa (ricorda-

te?) era pronta per i lavori. Al passaggio dalle parole ai fatti, i residenti si sono organizzati per dire "no". Intanto il Consiglio Comunale individuava aree per altri possibili parcheggi, cosiddetti pertinenziali, cioè almeno in



parte a disposizione dei residenti, alcuni 'impossibili', come quello di piazza Viviani ('rischio' punito). Il progetto è andato avanti, tra le proteste, in piazza Isolo e in via Abba.

Traffico e sosta restano un incubo e i reperti archeologici sono ovunque.

Che fare, sapendo che le automobili che circolano in città sono molto più numerose degli spazi sosta; che vasti parcheggi (allo Stadio, ad esempio) sono desolatamente vuoti; che i Veronesi rifiutano i parcheggi sotto casa? Tre sono le possibilità:

a) Ci si arrende. L'Amministrazione non ha la 'forza' di procedere e decide di accontentarsi di piccoli interventi ininfluenti;

b) Si continua a parlare (solo a parlare) di trasporto pubblico: la filovia. E' proposta risolutiva? Dove trova il Comune i 60 milioni che deve versare?

c) L'Amministrazione fa i parcheggi in città nonostante l'opposizione dei più.

Progetto Verona propone da tempo un'altra strada, con l'obiettivo di liberare la città, all'interno delle mura, dalle auto private, a partire da quelle di chi non risiede all'interno delle mura cittadine. Come? Realizzando due grandi sbarramenti con annessi parcheggi: il primo all'ingresso del territorio comunale per chi penetra verso la città; il secondo nei pressi delle mura perimetrali per chi arriva dai quartieri periferici. Da questi parcheggi si entra entro le mura con mezzi pubblici: grandi taxi e bus. Tutto da spiegare e da approfondire. Soluzioni facili non ci sono.

Continuare con "soluzioni che non risolvono" non è intelligente. Continuare nella falsità come oggi non porta a nulla. E' tempo che ci diciamo come stanno le cose, che apriamo un grande dibattito e che cerchiamo la soluzione migliore, il più possibile condivisa, certi che c'è e che è in grado di migliorare e rendere più sana e vivibile la nostra città e la nostra vita.

## Progetto Verona

Mensile - Registrazione al Tribunale di Verona n°1414 del 17-10-2000  
Editore: Progetto Verona  
Presidente: Tito Brunelli  
Direttore responsabile:  
Giuseppe Brugnoli  
Redazione: via Albere, 80/A 37138 VR  
Costo dell'abbonamento annuo: 8 euro  
Presentata domanda di iscriz. al ROC  
Stampa: Tipolito Moderna - Due Carrare (PD)

## Informazioni utili

1) Annotiamo bene le date delle prossime due assemblee: **29 gennaio e 12 marzo** - via Brunelleschi, 12 (sala civica) - ore 21.

2) Per il sostegno economico del giornale "Progetto Verona" si possono utilizzare il c/c bancario intestato all'associazione "Progetto Verona" presso la Banca Popolare di Bergamo, filiale di via Galvani, le cui coordinate bancarie sono: **IT98R054281170000000092778** oppure il c/c postale n° **91845735**.

3) Per l'adesione all'associazione politica "Progetto Verona" si può approfittare delle prossime due assem-

blee o si può comunicarla versando 15 euro sul c/c bancario.

4) Aspettiamo l'indirizzo di **posta elettronica** di chi non ce l'ha ancora inviato e di persone che conoscete e che ritenete interessate al nostro lavoro. Inviatelo a:

[info@progetto-verona.org](mailto:info@progetto-verona.org)

5) Il **sito** di "Progetto Verona" è all'indirizzo:

[www.progetto-verona.org](http://www.progetto-verona.org)

6) L'**indirizzo postale** è: "Progetto Verona" - via Albere, 80/A - 37138 Verona.